

10 maggio

[Stampa](#)

[Stampa](#)

Il due del mese di bašans dell'anno 368, con una pace e una dolcezza conquistate a caro prezzo, rimette il suo spirito nelle mani del Signore Teodoro, discepolo di Pacomio e suo terzo successore alla guida della comunità pacomiana. Teodoro aveva abbracciato in età molto precoce la vita anacoretica ritirandosi in un monastero della diocesi egiziana di Shne. Uomo radicale, egli intuì la grandezza di Pacomio dai racconti che circolavano negli ambienti monastici, e partì per Tabennesi, il primo cenobio cristiano sorto in terra d'Egitto, onde poter conoscere il padre della "santa koinonia". Pacomio ne fece ben presto il suo discepolo prediletto, anche se Teodoro dovette lottare molti anni, fin dopo la morte del suo maestro, per combattere la tentazione dell'orgoglio e del potere che avevano accompagnato fin dall'inizio il suo radicalismo ascetico. Pacomio gli affidò incarichi importanti: si servì di lui per ricondurre i fratelli all'obbedienza evangelica, per commentare le Scritture, per sciogliere situazioni delicate. Ma Teodoro tradì la fiducia di Pacomio, che non lo fece suo immediato successore. Egli diverrà veramente discepolo e imitatore dell'umiltà e della mitezza di Pacomio soltanto dopo la morte di quest'ultimo, quando imparerà, in una comunità lacerata da scismi e divisioni, a portare su di sé il peccato dei fratelli, accettando di essere solidale con loro nel loro fallimento. E così Teodoro è definito giustamente dalla liturgia «il santificato», a indicare il lungo cammino attraverso le contraddizioni che ne provarono la tempra e ne plasmarono la conformità al vangelo.

TRACCE DI LETTURA

Così disse infine Teodoro: «Signore Dio misericordioso, unico giudice che ha compassione dei vivi e dei morti, tu che conosci il mio cuore, i miei pensieri, la mia coscienza, i miei desideri, possano la tua bontà e la tua pietà giungere fino a noi nella miseria in cui ci troviamo. Abbiamo deviato dai sentieri di vita, dalle tue leggi e dai tuoi precetti, che avevi dato al nostro padre giusto Pacomio, sul cui santo corpo ora mi trovo».

(*Vita boairica di san Pacomio 198*)

PREGHIERA

Tu sei la gloria degli asceti, o Teodoro,
che prendesti il posto del tuo padre Pacomio.
Hai guidato i fratelli alla pietà
e li hai esortati con la tua mite parola,
hai fortificato i deboli e i pusillanimi
con il perfetto amore per il nostro Signore Gesù Cristo.
Salute, o nostri santi padri abba Pacomio il cenobita
e Teodoro suo discepolo, amati da Cristo.
Pregate il Signore per noi,

affinché ci rimetta i nostri peccati.

LETTURE BIBLICHE

1Cor 3,1-8; 2P 1,1-11; At 15,13-29; Lc 14,25-35

LE CHIESE RICORDANO...

COPTI ED ETIOPICI (2 bašans/genbot):

Teodoro, discepolo di Pacomio (Chiesa copto-ortodossa)

Giobbe il Giusto, profeta (Chiesa copto-cattolica)

LUTERANI:

Johann Hüglin (+ 1527), testimone fino al sangue presso il lago di Costanza

MARONITI:

Simone lo Zelota, apostolo

ORTODOSSI E GRECO-CATTOLICI:

Simone lo Zelota, apostolo

Rogo delle reliquie di san Sava (Chiesa serba)